

Welfare

TRIPLICATI I BIMBI POVERI IN ITALIA

Negli ultimi dieci anni la percentuale di bambini e adolescenti in povertà assoluta è più che triplicata. Ad oggi sono il 12%, mentre nel 2005 era assolutamente povero il 3,9% dei minori di 18 anni. Il dato emerge dal secondo Rapporto sulla povertà educativa minorile in Italia di Con i Bambini e Openpolis. Questa crescita ha allargato il divario tra generazioni: oggi più una persona è giovane e più è probabile che si trovi in povertà assoluta. Un quadro che non riguarda solamente la condizione economica attuale, ma soprattutto il futuro e la possibilità di avere a disposizione gli strumenti per sottrarsi da adulto alla marginalità sociale.

«Aggregare in modo puntuale e organico il fenomeno della povertà educativa minorile non riguarda solo la sfera dei diritti, seppur importante, ma anche il tema dello sviluppo del Paese», ha dichiarato Carlo Borgomeo, presidente dell'impresa sociale "Con i Bambini". Infatti, se è diffusa la consapevolezza di quanto sia aumentato il numero di poveri in Italia nell'ultimo decennio, lo è molto meno la cognizione di quanto l'aumento della povertà abbia colpito soprattutto i bambini.

Si legge nel rapporto: «L'incidenza della povertà assoluta è più che doppia nei nuclei familiari dove la persona di riferimento non ha il diploma e così due bambini su tre con i genitori senza diploma restano con lo stesso livello d'istruzione. Una media quasi doppia rispetto a quella dei Paesi Ocse, dove il livello è di due su cinque. Così le disuguaglianze sociali tendono a riprodursi, come un circolo vizioso: chi nasce in una famiglia già povera avrà a disposizione meno strumenti per riscattarsi. In sostanza, l'ascen-

sore sociale è rotto e due terzi dei bambini con i genitori senza diploma resta con lo stesso livello d'istruzione. La proposta di "Con i Bambini" è chiara: garantire a tutti l'accesso a un'educazione di qualità, dall'asilo fino ai gradi più alti di istruzione, oltretutto l'efficacia del contrasto alla povertà educativa va misurato non solo in termini monetari, ma soprattutto in possibilità di accesso all'istruzione. Contrastare la povertà tra i più giovani significa «offrire concretamente a tutti i bambini e adolescenti, a prescindere dal reddito dei genitori, uguali opportunità educative». Tutta l'Europa lo fa già, noi no.

NUCCIO CONDORELLI*(condorsicily@gmail.com)*